



Ministero dell'Interno

UFFICIO DEL CAPO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Alle Direzioni centrali del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile

Alle Direzioni regionali e interregionali dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile

Agli Uffici di diretta collaborazione del Capo Dipartimento

Agli Uffici di diretta collaborazione del Capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco

Ai Comandi dei vigili del fuoco

OGGETTO: Informazioni sulla malattia derivante da infezione causata dal *virus* dell'influenza aviaria H5N1.

Tenuto conto delle indicazioni contenute nella nota STAFFCADIP prot. n. 2514 del 06.02.2025 inerente l'oggetto, considerato l'interesse generale della tematica in argomento e le possibili ripercussioni sull'attività di soccorso tecnico urgente, si riportano di seguito informazioni sulla malattia causata dal virus dell'influenza aviaria H5N1, sulla sua presentazione clinica e vie di trasmissione, oltre che le misure di sanità pubblica per la prevenzione dell'infezione del *virus* dell'influenza aviaria nell'uomo.

Il *virus* dell'influenza A sottotipo H5N1 è un sottotipo del *virus* dell'influenza A, che causa malattia in diverse specie di uccelli selvatici e domestici.

In base alle principali evidenze, al momento disponibili, sui *virus* circolanti negli allevamenti in Italia e in altre parti del mondo, le infezioni nei mammiferi e la trasmissione mammifero-mammifero sono state documentate, ma infezioni dovute a tale *virus* nell'uomo rimangono rare e non sono associate ad eventi di trasmissione da persona a persona.

A livello nazionale, dal 23 settembre 2024 al 20 gennaio 2025 si sono registrati 53 focolai di influenza aviaria da H5N1 nei volatili selvatici in Veneto, Lombardia, EmiliaRomagna e Friuli Venezia Giulia e un solo caso in mammiferi selvatici (volpe in provincia di Pordenone), ma non sono stati rilevati casi di malattia nell'uomo.

Inoltre, le forme di *virus* attualmente circolanti negli uccelli in Europa sono difficilmente trasmissibili all'uomo da parte di volatili o altri animali infetti.

Il rischio di contrarre un'infezione da virus dell'influenza aviaria H5N1 viene, quindi, valutato da basso a moderato solamente per coloro che lavorano o sono altrimenti esposti ad animali infetti o ad ambienti contaminati.

Al momento, la trasmissione del virus dell'influenza aviaria agli esseri umani è un evento raro e le segnalazioni di malattia nell'uomo sono sporadiche. A riguardo si riportano casi in USA, Cambogia, Cina Ghana e Vietnam, in cui la maggior parte dei pazienti infettati



Ministero dell'Interno

UFFICIO DEL CAPO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

ha riferito di essere stata esposta ad ambienti contaminati con alta carica virale e a stretto contatto con animali infetti, vivi o morti.

Il periodo di incubazione del *virus* H5N1 varia da 2 a 5 giorni (fino a 17 giorni). I sintomi iniziali più comuni sono febbre alta e tosse, a cui seguono sintomi che coinvolgono le basse vie respiratorie (dispnea o difficoltà respiratorie). Congiuntivite e sintomi gastrointestinali (quali nausea, vomito e diarrea) sono stati riportati come manifestazioni comuni dell'infezione da H5N1 nell'uomo.

La trasmissione del *virus* dell'influenza aviaria nell'uomo può verificarsi mediante contatto diretto o ravvicinato con animali infetti o loro fluidi corporei, tessuti ed escrementi, l'ingestione e l'inalazione di virus aerosolizzato e l'esposizione ad ambiente contaminato.

Al momento non ci sono prove in grado di suggerire che i *virus* dell'influenza aviaria possano essere trasmessi all'uomo con la manipolazione di carni di pollame o uova adeguatamente preparati e adeguatamente cotti.

Visto quanto riportato finora, si raccomanda di prestare attenzione, considerate le modalità di trasmissione del *virus*, a particolari scenari di intervento di soccorso tecnico urgente che si vedano svolti in aree territoriali dove è possibile la presenza di pollame allevato, di volatili selvatici o domestici o carcasse di essi, ma anche mammiferi carnivori, come volpi, mustelidi e linci, quindi ambienti di allevamento e di caccia.

In questa tipologia di scenari, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione del personale operativo sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale, come guanti, mascherine FFP2 monouso, tuta protettiva (categoria III tipo IV) e stivali, che possono essere puliti e disinfettati (si consiglia la disinfezione con soluzioni disinfettanti a base di Ipoclorito di Sodio), che rappresentano una valida barriera contro un possibile contagio da animale o carcassa infetti.

Inoltre, occorre segnalare/chiedere la rimozione di eventuali carcasse di animali morti, contattando i servizi veterinari della ASL di riferimento.

È disponibile in Italia il vaccino contro il *virus* H5N1 da somministrare solo su raccomandazione degli enti governativi in caso di eventuale pandemia.

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO
(MANNINO)

(Documento firmato digitalmente ai sensi di legge)